

L'EUTANASIA DI PIERA Campagna di firme per la dolce morte

# Un video choc per dire addio alla vita

*I radicali divulgano il filmato del suicidio assistito di una malata terminale. Riaprendo una ferita*

Giuliana De Vivo

«Devastante». In un certo senso ruota tutto attorno a quella parola, quell'aggettivo che Piera Franchini sentì pronunciare dai medici dopo l'intervento al quale si era sottoposta. La diagnosi era una «piccola lesione al fegato». Invece, al risveglio dopo il bisturi, il dottore le aveva spiegato che il suo tumore ormai era troppo diffuso. «Talmente devastante - aveva detto - che non abbiamo potuto fare niente». Il cuo-

## ESTREMO SALUTO

Tre minuti per gli ultimi pensieri. Poi una clinica svizzera per farla finita

re di Piera Franchini, 76 anni, si è fermato il 29 novembre scorso, in una clinica svizzera, con un suicidio assistito. Ma lei - come

## AGONIA

Piera Franchini, una malata terminale, qui in un fotogramma del video, ha dovuto affrontare un lungo ultimo viaggio, che l'ha portata da Chirignano, il suo paese in Veneto, fino a Forch, vicino a Zurigo, per morire



racconta nel video pubblicato ieri sui siti internet dei principali quotidiani italiani, e diffuso dall'Associazione Luca Coscioni,

che lancia così, da oggi, la raccolta firme della campagna «Eutanasia legale», per chiedere una legge che legalizzi questa prati-

ca nel nostro Paese - è morta in quel preciso momento del 13 aprile 2012. Quando, qualche ora dopo l'operazione, i dottori

## Parole dure

### 1 «Sono morta il 13 aprile...»

Spiega: «È finita quando il chirurgo mi ha detto per la prima volta che non c'era nulla da fare»

### 2 «Bevi una bibita Poi ti addormenti»

Il suo resoconto dell'ultimo gesto: «Danno da bere una bibita, poi uno si addormenta e basta»

### 3 «Non voglio soffrire è un mio diritto»

I motivi del gesto sono chiari: «Io non voglio più soffrire, questa è una sofferenza fine a se stessa»

non le hanno dato speranze di vita. Il suo - fa notare la donna in quei tre minuti di filmato choc, girato un mese prima della morte, il 27 ottobre del 2012 - è un caso in cui «non ci sono altre strade possibili, che mi portano alla guarigione, che mi portano ad avere una vita diversa». Tutte le strade conducono lì, alla «fine». E ci si arriva passando attraverso la sofferenza. Attraverso cerotti che rilasciano sostanze per lenire il dolore, con un dosaggio via via più elevato. Così Piera la sua decisione, definitiva come nessun'altra, l'ha presa. Da Chirignano, il paese dove abitava in provincia di Venezia, nel giugno dell'anno scorso ha chiesto un appuntamento presso una clinica vicino Zurigo, in Svizzera. Dove, se decidi che vuoi morire, farlo è più facile. È legale, anche se è richiesta un bel po' di burocrazia: i farmaci che inducono alla morte vengono somministrati direttamente dal medico. Succede lo stesso pure in Olanda, Belgio, Lussemburgo. In Svezia e Germania, invece, è consentita solo l'eutanasia «passiva», vale a dire lo stop delle cure. In Italia, dove non c'è una normativa specifica che regoli la materia, ogni anno il 62 per cento dei circa 80-90 mila malati terminali muore, secondo l'Istituto Mario Negri, grazie all'aiuto «non ufficiale» dei medici, cioè ricorrendo a forme clandestine di eutanasia.

Circa un mese prima di morire, nell'ottobre del 2012, Piera Franchini, che a Venezia era stata tra i membri fondatori di Rifondazione comunista, ha contattato l'associazione Luca Coscioni. Lo ha fatto in risposta all'appello «A.A.A. Malati terminali cercasi», lanciato dai Radicali proprio in quei giorni, e che non piacque a tutti, suscitando parecchie polemiche. Hanno gira-

## UMANA PIETÀ

Grazie all'«aiuto» non ufficiale dei medici muoiono 6 malati su 10

to il video, la 76enne ha dato il suo consenso all'utilizzo, il giorno successivo il tesoriere Marco Cappato l'ha accompagnata al primo colloquio nella clinica svizzera. Un colpo di acceleratore lungo il percorso, per accorciare la sofferenza. Una sgommata e arrivi, più veloce, alla fine della strada. «Mifapaura» ammette la donna nel filmato. «Però - aggrunge subito dopo - non ho dubbi». E si chiede: «Perché devo soffrire? A chi serve? Diventa una sofferenza fine a se stessa, che non giova a nessuno». Dopo quel primo colloquio c'è stata una visita medica, e tutta una documentazione da presentare. E, infine, la scelta ultima del malato. Da quel punto in poi, spiega ancora la donna nel video, «l'equipe di medici è a disposizione in qualsiasi momento». L'eutanasia - la «dolce morte», quella che ti fa saltare il dolore - è stata praticata a Piera Franchini lo scorso 29 novembre. «Ti danno una bibita», dice. «Poi ti addormenti. E basta». Non ti svegli più.

Foto pubblicata dall'Osservatore

## I due Papi pregano insieme E Francesco twitta ancora



VICINI Benedetto XVI e Francesco

Una grande foto di Papa Francesco e Benedetto XVI in preghiera nella Cappella del Monastero Mater Ecclesiae è stata pubblicata in prima pagina dall'«Osservatore Romano». Dell'incontro di ieri l'altro era stata diffusa solo la foto del momento dell'arrivo del Papa Emerito al Monastero, con Bergoglio che saluta

Ratzinger tenendo la mano del predecessore tra le sue e sorridendo. Ora il Pontefice Emerito e il successore sono ripresi di spalle, in ginocchio. Oggi pomeriggio Francesco tornerà per la seconda volta nella basilica romana di Santa Maria Maggiore, la prima che visitò, raccogliendosi in preghiera dinanzi all'immagine mariana, la mattina dopo la sua elezione. Nella basilica il Pontefice presiederà alle 18.00, la recita del Rosario, all'inizio del mese dedicato dalla Chiesa al culto mariano: «Sarebbe bello, nel mese di maggio, recitare con la famiglia il Santo Rosario. La preghiera rende ancora più salda la vita familiare» ha twittato il Papa.

Un miracolo la farà Santa

## Beata Maria Cristina di Savoia baby regina delle Due Sicilie



AGLI ALTARI Maria Cristina di Savoia

Papa Francesco ha autorizzato la Congregazione per le Cause dei Santi a promulgare il decreto che riconosce il miracolo attribuito all'intercessione di Maria Cristina di Savoia, regina delle Due Sicilie, moglie di Ferdinando II di Borbone, morta a soli 23 anni a Napoli nel gennaio 1836. Il riconoscimento rappresenta

il passo decisivo per la beatificazione della sovrana. Maria Cristina, nata a Cagliari nel novembre 1812, era la figlia minore di Vittorio Emanuele I di Sardegna e dell'arciduchessa Maria Teresa d'Asburgo-Este. Sposò nel 1832 Ferdinando II, divenendo regina delle Due Sicilie. Era di sentimenti religiosissimi ed estremamente devota: si trovò a vivere in una corte il cui stile di vita era molto lontano dalla sua sensibilità. Maria Cristina morì non ancora ventiquattrenne per i postumi del parto, nel dare alla luce l'unico figlio Francesco, che sarebbe salito al trono e che sarebbe stato l'ultimo re del regno delle Due Sicilie.

# VUOI IL MIO NUMERO?



## PRENDI NOTA, DAI IL TUO 5x1000 A FISM.

Non dimenticare questo numero quando andrai a firmare per il 5x1000. È il numero che ogni anno ci aiuta a finanziare la ricerca contro la sclerosi multipla. Scegli anche tu di donare il 5x1000 alla **Fondazione Italiana Sclerosi Multipla**, firmando sulla dichiarazione dei redditi nel riquadro "finanziamento della ricerca scientifica e della università" e inserendo il codice fiscale **95051730109**.

Anch'io ho scelto di vivere in un mondo libero dalla sclerosi multipla.

(Gianluca Zambrotta)

www.aism.it - numero verde: 800.094.464

Codice Fiscale FISM: 95051730109

**SCLE ROSI MULT IPLA**  
fondazione italiana

un mondo libero dalla SM